

Sogni infranti e morire di disoccupazione

Contribuisci fattivamente ad evitarlo



Affinché il **2010** sia un **ANNO** di **SPERANZA** prendi atto e fai prendere atto a quanti puoi raggiungere con fax, e-mail, telefono, di quanto segue.

Nel terzo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.010.000 unità con un calo su base annua del 2,2%.

Lo rileva l'Istat segnalando che il risultato deriva da un'ulteriore caduta dell'occupazione autonoma, dei dipendenti a termine e dei collaboratori, cui si aggiunge una significativa flessione dei dipendenti a tempo indeterminato.

Migliaia di cittadini hanno ricevuto e ricevono lettere di licenziamento o di cassa integrazione.

La situazione è drammatica perché il cittadino che ha perso il posto di lavoro oggi non perde solo lo stipendio: perde la fiducia che nel 2010 possa trovare un lavoro.

Nel nostro paese esistono le risorse pubbliche e private necessarie per aiutare concretamente i disoccupati ma coloro che abbiamo eletto a rappresentarci al parlamento non hanno la capacità o il coraggio o la voglia di attivarle.

Un ricorrente 8 settembre, un'assenza delle istituzioni che carica sul cittadino il dovere di intervenire senza aspettare di trovarsi di fronte a problemi sociali, come azioni in violazione dell'ordine pubblico (blocco di strade, stazioni, autostrade ecc...) che porterebbero altri danni al paese oppure forme di esasperazione che possono portare a gesti estremi (esempio aprendo http://rassegna.camera.it/chiosco_new/pagweb/immagineframe.asp?comefrom=rassegna¤tarticle).